

In un convegno dei bieticoltori marchigiani ad Ancona

# Sollecitata la Regione per un piano bieticolo

Un settore in continuo sviluppo malgrado la politica di scoraggiamento dell'Assozuccheri - Le insufficienze degli zuccherifici locali - Una palla al piede le attuali norme Cee - Insufficiente il contingente assegnato finora all'Italia



Operazioni di carico in uno zuccherificio marchigiano

La campagna bieticola di quest'anno è stata al centro di vivaci discussioni di numerosi incontri tra Assessorato regionale all'agricoltura, rappresentanti di produttori bieticoli, delle società scaccharifere e degli autotrasportatori. Anche sabato scorso per iniziativa del Coordinamento Marchigiano Bieticolo (C.N.B.) si è svolto ad Ancona un convegno su un programma di sviluppo del settore.

La bieticoltura, in un contesto di grave crisi della struttura agricolo-alimentare, ha rappresentato in generale in questi ultimi anni, per l'intero paese, e spiccatamente per la nostra regione, uno dei pochi settori di incremento. Vediamo più da vicino questo settore, cercando di dare in cifre una radiografia aggiornata.

Le aziende agricole impegnate nella coltivazione di barbabietole nelle Marche sono circa ventimila, con una superficie media pro-capite di circa due ettari, in maggioranza a conduzione familiare. Il settore nello scorso anno ha contribuito alla formazione del reddito agricolo e zootecnico marchigiano per circa 187 (29 miliardi e 680 milioni su un totale di 380 miliardi), pur occupando solamente il 6% della superficie coltivata.

Per quanto riguarda l'aspetto industriale, nella nostra regione sono insediati tre zuccherifici: Fano, Jesi, Fermo. Lo stabilimento fanoese — di proprietà del gruppo Cavarzere (Montesi) — può arrivare a una capacità massima giornaliera di trasformazione pari a 15 mila quintali. Nello scorso anno ha trasformato oltre 3 milioni di quintali di bietole. I complessi zuccherieri di Jesi e Fermo sono di proprietà del gruppo SADAM ed insieme hanno lavorato nel 1975 quattro milioni e mezzo di quintali di bietole.

Va riferito che queste industrie non sono in grado di lavorare tutta la produzione marchigiana, nonostante — ad esempio — la lunga campagna (200 giorni) di quest'anno. Buona parte delle bietole, viene, quindi, trasportata da industrie di altre regioni.

Anche se limiti ed incongruenze esistono, nell'ultimo decennio 1966-75 la bieticoltura nelle Marche — nonostante la politica di scoraggiamento condotta dal monopolio zuccheriero (Assozuccheri) e dalla CEE — è andata sviluppandosi sia sul piano produttivo e di coltivazione, sia su quello qualitativo.

Abbiamo, infatti, registrato l'ascesa da una produzione media di 6 milioni di ql nel triennio 1966-68 ai 10 milioni di quintali del triennio 1974-1976.

Tra le difficoltà più evidenti in cui il settore si dibatteva indicata la normativa CEE in materia.

«La politica della CEE — si legge in un documento del C.N.B. — fondata sulla politica dell'azzeramento dello sviluppo agricolo-zootecnico e di contenimento della produzione bieticolo-scaccharifera in particolare, sostenendo la non competitività della bieticoltura italiana rispetto a quella di altri paesi del Centro e Nord Europa, è stata pregiudizievole. Con il basso contingente (12 milioni di quintali), peraltro assegnato e fatto gestire dal monopolio zuccheriero, ha creato una serie di incentivi, diretta alla ristrutturazione dell'industria, senza un minimo di raccordo con il settore bieticolo, ha determinato forti squilibri fra le zone produttive. In particolare, fra Nord e Sud: nel primo si riscontra una saturazione che rende impossibile una ulteriore espansione, nel secondo la diffusione è impedita dalla mancanza di opere irrigue, produttive ed industriali. L'Assozuccheri ha sempre favorito ed accelerato tale politica rovinosa non solo per l'agricoltore, ma per la intera economia».

Il C.N.B. Marche, per imprimere nuove potenzialità e per modificare l'attuale disastrosa politica bieticola, ha proposto una serie di misure. In sintesi, si prevede la fissazione dei prezzi alla produzione almeno un mese prima delle semine autunnali; un diverso sistema di determinazione e assegnazione delle quote, con la modifica del regolamento bieticolo CEE da gestire in accordo con la Regione e le Associazioni dei Produttori; l'elevamento sin dalla prossima campagna del contingente assegnato all'Italia.

Ma appare evidente che, oltre ad un aggiornamento delle norme CEE, le prospettive del settore rimangono legate anche ad una forma di ristrutturazione industriale, indispensabile per la trasformazione del prodotto base.

Le potenzialità industriali, marchigiane dovrebbero assicurare, in un prossimo futuro, una capacità giornaliera di 250 mila quintali (contro i 145 mila quintali attuali).

In questa prospettiva il C.N.B. Marche ritiene valida l'esigenza di una reale presenza nel settore del potere pubblico e dei produttori, organizzati in forme cooperative e consorzi.

Si pensa anche di realizzare — al fine di utilizzare completamente il prodotto — impianti collegati con la lavorazione delle bietole e ricavarne alimenti ad alto valore vitaminico e proteico da impiegare nei mangimi animali.

Tra l'altro, si otterrà anche una riduzione delle importazioni degli stessi mangimi.

Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare.

Dall'Istituto del Movimento di Liberazione «no» alla scarcerazione di Kappler

L'Istituto Regionale Storia del Movimento di Liberazione...

«Partigiani, studiosi e cittadini di Ancona, riuniti dall'Istituto Regionale per la Storia della Resistenza, hanno votato una mozione...

«Se comunque Kappler sarà liberato gli italiani dovranno legittimamente ritenere che si sarà voluto chiudere una pagina di rigore nella storia civile dell'Italia...

«Va riferito che queste industrie non sono in grado di lavorare tutta la produzione marchigiana, nonostante — ad esempio — la lunga campagna (200 giorni) di quest'anno...

«La politica della CEE — si legge in un documento del C.N.B. — fondata sulla politica dell'azzeramento dello sviluppo agricolo-zootecnico...

«Ma appare evidente che, oltre ad un aggiornamento delle norme CEE, le prospettive del settore rimangono legate anche ad una forma di ristrutturazione industriale...

«Le potenzialità industriali, marchigiane dovrebbero assicurare, in un prossimo futuro, una capacità giornaliera di 250 mila quintali...

«In questa prospettiva il C.N.B. Marche ritiene valida l'esigenza di una reale presenza nel settore del potere pubblico...

«Si pensa anche di realizzare — al fine di utilizzare completamente il prodotto — impianti collegati con la lavorazione delle bietole...

«Tra l'altro, si otterrà anche una riduzione delle importazioni degli stessi mangimi...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

Terminato il congresso dello scudocrociato a Pesaro

# Ricomposta in extremis la spaccatura nella DC

La maggioranza è toccata alla corrente «forlaniana» che fino all'ultimo ha rischiato di non trovare l'accordo - Il parere del compagno Tornati

L'arrivo a Pesaro di Arnaldo Forlani ha consentito in extremis una ricucitura (il futuro dirà se più apparente che reale) dei dissidi e delle faide presenti da tempo fra i suoi seguaci pesaresi...

«Capofila dello schieramento maggiore e sicuro nuovo segretario provinciale, è il senatore socialista...

«Il congresso consumato quasi interamente nei corridoi e nei chiostri delle sale dell'Opera Padri Dantiani in affollati e defatigati patteggiamenti per la definizione delle varie liste...

«Se comunque Kappler sarà liberato gli italiani dovranno legittimamente ritenere che si sarà voluto chiudere una pagina di rigore nella storia civile dell'Italia...

«Va riferito che queste industrie non sono in grado di lavorare tutta la produzione marchigiana, nonostante — ad esempio — la lunga campagna (200 giorni) di quest'anno...

«La politica della CEE — si legge in un documento del C.N.B. — fondata sulla politica dell'azzeramento dello sviluppo agricolo-zootecnico...

«Ma appare evidente che, oltre ad un aggiornamento delle norme CEE, le prospettive del settore rimangono legate anche ad una forma di ristrutturazione industriale...

«Le potenzialità industriali, marchigiane dovrebbero assicurare, in un prossimo futuro, una capacità giornaliera di 250 mila quintali...

«In questa prospettiva il C.N.B. Marche ritiene valida l'esigenza di una reale presenza nel settore del potere pubblico...

«Si pensa anche di realizzare — al fine di utilizzare completamente il prodotto — impianti collegati con la lavorazione delle bietole...

«Tra l'altro, si otterrà anche una riduzione delle importazioni degli stessi mangimi...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

tuttavia ha conseguito una solida maggioranza numerica con 19 membri.

«Non posso, innanzitutto, non constatare che un fatto nuovo del passato sono apparse finalmente alcune consistenze...

«Il congresso, poi — dice Tornati — è difficile esprimere un giudizio netto, in quanto ciò che è emerso — in modo esplicito e chiaro — è solo la punta dell'iceberg...

«Va riferito che queste industrie non sono in grado di lavorare tutta la produzione marchigiana, nonostante — ad esempio — la lunga campagna (200 giorni) di quest'anno...

«La politica della CEE — si legge in un documento del C.N.B. — fondata sulla politica dell'azzeramento dello sviluppo agricolo-zootecnico...

«Ma appare evidente che, oltre ad un aggiornamento delle norme CEE, le prospettive del settore rimangono legate anche ad una forma di ristrutturazione industriale...

«Le potenzialità industriali, marchigiane dovrebbero assicurare, in un prossimo futuro, una capacità giornaliera di 250 mila quintali...

«In questa prospettiva il C.N.B. Marche ritiene valida l'esigenza di una reale presenza nel settore del potere pubblico...

«Si pensa anche di realizzare — al fine di utilizzare completamente il prodotto — impianti collegati con la lavorazione delle bietole...

«Tra l'altro, si otterrà anche una riduzione delle importazioni degli stessi mangimi...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

Raggiunto l'accordo dopo una lunga discussione in Consiglio

# AVRÀ UN'IMPOSTAZIONE UNITARIA IL BILANCIO DEL COMUNE DI JESI

Gli interventi dei rappresentanti del PSDI, del PRI e della DC - Nello scudocrociato molta incertezza prima della decisione - L'atteggiamento responsabile dei partiti dovrà al più presto concretizzarsi

Nell'ultimo consiglio comunale di Jesi tutte le forze democratiche hanno sottolineato l'opportunità di impostare unitariamente i contenuti del bilancio 1977 del Comune attraverso una discussione preventiva nella commissione consiliare alle Finanze.

A questa decisione si è giunti dopo una lunghissima discussione che ha preso l'avvio da un documento unitario PCI-PSI, presentato dal compagno Garbuglia, nel quale, «nell'esprimere la loro valutazione positiva per quanto predisposto e realizzato in questo primo anno dalla Giunta, i due partiti confermavano la disponibilità unitaria per gli ampi coinvolgimenti politici nella gestione dei gravi problemi della nostra città, in vista soprattutto della formulazione del bilancio, per il quale è necessario l'impegno di tutte le forze politiche democratiche...

«In particolare, si prevede la fissazione dei prezzi alla produzione almeno un mese prima delle semine autunnali; un diverso sistema di determinazione e assegnazione delle quote, con la modifica del regolamento bieticolo CEE da gestire in accordo con la Regione e le Associazioni dei Produttori; l'elevamento sin dalla prossima campagna del contingente assegnato all'Italia.

«Ma appare evidente che, oltre ad un aggiornamento delle norme CEE, le prospettive del settore rimangono legate anche ad una forma di ristrutturazione industriale, indispensabile per la trasformazione del prodotto base.

«Le potenzialità industriali, marchigiane dovrebbero assicurare, in un prossimo futuro, una capacità giornaliera di 250 mila quintali...

«In questa prospettiva il C.N.B. Marche ritiene valida l'esigenza di una reale presenza nel settore del potere pubblico e dei produttori, organizzati in forme cooperative e consorzi.

«Si pensa anche di realizzare — al fine di utilizzare completamente il prodotto — impianti collegati con la lavorazione delle bietole e ricavarne alimenti ad alto valore vitaminico e proteico da impiegare nei mangimi animali.

«Tra l'altro, si otterrà anche una riduzione delle importazioni degli stessi mangimi.

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

Il PRI, dopo aver mosso alla Giunta l'accusa di «efficienzismo», si è dichiarato disposto alla collaborazione. «Non abbiamo mai accettato, né ci interessano ora — ha detto il professor Ciuffolotti — questioni di schieramento; il PRI è disposto, particolarmente in questo momento, a dare il proprio contributo per superare la crisi del Paese, e ad affrontare con l'Amministrazione un discorso serio sul bilancio, senza difficoltà né complessi o problemi di allargamento della Giunta».

«Ancora una volta contraddittoria la divisa è apparsa la DC, che in un primo momento ha cercato di eludere la questione, e soltanto quando si è vista isolata in Consiglio ha votato l'ordine del giorno unitario, pur con la visibile disapprovazione di alcuni consiglieri.

Tuttavia, ha detto il compagno Cascia proprio riferendosi alla politica fin qui seguita alla DC Jesina, «non si può fare il governo della "stangata" a Roma e demagogia a Jesi; dobbiamo invece fare scelte responsabili, in vista del momento che ci appropinquiamo, insieme e con la popolazione».

«Per ora nelle forze politiche Jesine, sembra aver prevalso questa seconda via, e ci auguriamo che questo spirito unitario si concretizzi presto.

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

Organizzato dalla Provincia

# Il 27 a Pesaro un convegno sulla crisi degli enti locali

Ha avuto luogo presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino un incontro tra la Giunta, rappresentata dal presidente Vergari e dall'assessore alle Finanze Amati e le forze politiche democratiche e le organizzazioni sindacali provinciali, per puntualizzare lo stato della preparazione della finanziaria locale dei Comuni della provincia e sui riflessi che tale situazione comporta sull'assetto economico e occupazionale del territorio.

Il convegno avrà luogo, come già previsto in precedenza, sabato 27 novembre alle 15 presso il Teatro Sperimentale del Comune di Pesaro.

Obiettivo principale del convegno è quello di acquisire gli elementi necessari per poter disporre di un'approfondita valutazione dei termini complessivi della situazione economica della provincia, che oltre ai problemi connessi alla crisi generale e alla gravissima condizione finanziaria — ripetutamente denunciata dagli Enti locali, ha subito ingentissimi danni calcolati in decine di miliardi, per il ripetersi di devastanti calamità atmosferiche, specialmente nelle zone agricole dell'entroterra e della montagna.

In particolare la profonda crisi finanziaria dei Comuni si ripercuote su tutti quei settori produttivi provinciali sostenuti dall'iniziativa e dagli investimenti degli Enti locali e che ora, per mancanza di fondi, vengono a mancare. I riflessi più gravi peseranno fra breve sui livelli occupazionali.

La più ampia e unitaria partecipazione delle forze politiche, sociali e delle Amministrazioni pubbliche al convegno del 27, costituisce un momento importante dell'impegno di tutti per fronteggiare la crisi.

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

# A Montegiorgio eletta la nuova Giunta comunale

Finalmente risolta positivamente la crisi comunale, a Montegiorgio è stata eletta la nuova Giunta comunale che risulta così formata: sindaco, Giacomo Acciari (PRI); assessori effettivi: Bellabarba e De Luca (DC), Sisti (PSI), Simonetti (PSDI); assessori supplenti: Barzani (PSI) e Angeletti (DC).

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

Ladri in fuga dalla gioielleria Sisti di Ancona

# Un cane sconfigge la lancia termica

Il padrone Mario Balestra, svegliato dall'animale, ha chiamato aiuto a gran voce spaventando i malviventi - Rinvenuti panini e «ferri del mestiere»

Adesso la pista più ragguardevole per identificare la banda di ladri, è ubinata la gioielleria Sisti di Ancona — sembra essere costituita da diversi panini imbottiti rinvenuti in due sacchetti di plastica abbandonati dai ladri, con gli «attrezzi del mestiere», al momento della fuga.

Un particolare: la confezione dei panini è diversa da quella abitualmente seguita nell'Anconitano. Fra gli oggetti frettolosamente abbandonati anche un sacchetto di carta con l'insolazione di un marchio di Roma — la cartolina di un negozio di calzature, con tracce per confondere l'idea agli inquirenti?

«E' stato il cane di un pensionato, il signor Mario Balestra, a suscitare l'allarme. Si è messo ad abbaiare e l'uomo — abitante nello stesso stabile — è ubinata la gioielleria Sisti, proprietario del negozio, lungo il centralissimo corso Garibaldi — si è affacciato ed ha visto in un appartamento sottostante la luce di una lampadina accesa. L'appartamento è da tempo disabitato.

«Il pensionato si è messo a gridare, ha scagliato gli due bottiglie: «Assassini! Andate via di qui!» e ha cominciato a correre. Accorsi alcuni passanti ed un metronotte. Poi sono giunti i carabinieri e una pattuglia di agenti della Squadra mobile.

I malviventi si erano dileguati. Avevano praticato un buco di un metro di diametro nel pavimento dell'alloggio disabitato. Calata nella gioielleria — una delle più note e fornite di Ancona — avevano già «aggredito» con una lancia termica la cassaforte piena di gioielli.

«Qualcuno ha azzardato una cifra sul valore dei preziosi: 20 miliardi. Subvanta Mezzanin Sisti, proprietario del negozio ha esclamato: «Sarebbe stato un furto molto grosso. Nella cassaforte c'erano brillanti, gioielli e denaro».

«Secondo gli inquirenti, i ladri dovevano essere almeno 7-8. Dietro i primi rilievi si propende per una gang di professionisti, che sicuramente esiste un basista anconitano, informato in più particolari sulla consistenza del possibile «botino», delle abitudini dei gioiellieri, dell'appartamento disabitato ecc.

«Il basista con tutta probabilità sapeva anche che nella gioielleria Sisti sarebbe fra pochi giorni entrato in funzione un modernissimo impianto di allarme. In sintesi: gentile esperti e una organizzazione perfetta.

«Comunque il colpo è andato in fumo lo stesso. Bisogna ringraziare il cane: si chiama «Jor».

Per favorire l'informazione democratica

# Costituita a Jesi la nuova cooperativa Radio Domani

Si è costituita a Jesi — in forma di Comitato regionale Lega delle cooperative — la cooperativa per l'informazione democratica «Radio Domani» con competenza territoriale a livello comprensoriale.

La cooperativa aderisce alla Lega nazionale delle cooperative e mutue c. a. n. r. di cui è stata iscritta in un apposito registro provinciale. L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«La cooperativa «Radio Domani» — riferisce la Lega — fa parte del gruppo di radio democratiche esistenti nella regione che sono una minoranza nel panorama inflazionato da emittenti commerciali.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

«L'obiettivo primario della cooperativa è dunque quello di promuovere e farsi forte della partecipazione dei cittadini e dei gruppi di base e censurare di promuovere iniziative atte a recepire la nuova e crescente domanda di partecipazione e di espressione delle esigenze culturali, sociali e politiche della collettività nell'ambito della quale opera la cooperativa: di instaurare rapporti di collaborazione con le altre emittenti che perseguono le medesime finalità.

Emme

# FOTOFINISH SPORT

## Piove sul basket

La Scaroni basket di Pesaro, domenica ha vinto alla grande, contro l'Olimpia arrivando a fine partita alla cifra record di 113 canestri. Una grande prestazione quella del quintetto pesarese, un memorabile spettacolo per il pubblico: i canestri si succedevano veloci, i tifosi si esaltavano a ogni tiro, in un palazzetto deciso e tre ragazze, a Milano, non hanno avuto rivali e mentre la squadra di calcio della Jesina, veniva inflata da una quaterna di gol, loro, con grazia tutta femminile, e colpi alla D'Artagnan inflaccavano la difesa avversaria del gruppo Mangiarotti di Milano e le schermatrici fiorentine.

Una rivincita, in definitiva, per lo meno a livello cittadino di uno sport, meno diffuso, con la scherma, il nuoto, il calcio.

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo alimentare...

«Questi disegni prospettano alla Regione Marche chi spetta ricordare un necessario piano bieticolo con il piano agricolo